

CAPITOLO VII

NOTIZIE BIO-BIBLIOGRAFICHE DEI PRINCIPALI ESPONENTI DEL
RIFORMISMO MUSULMANO IN AMBITO SIRO-LIBANESE

A. Pellitteri

7. 'Abd ar-Raḥmān ash-Shahbandar (1889-1940)

Uomo politico di primo piano durante gli anni del Mandato francese e capo con Sulṭān al-Aṭraṣh della rivoluzione siriana del 1924-26. ash-Shahbandar rappresenta una figura intellettuale non organicamente inseribile nel contesto del riformismo musulmano. Tuttavia, la sua attività politica svolta nei primi del Novecento a favore dei « Giovani Turchi » (*Türkiyya al-Fatāt*), i rapporti fecondi con i riformatori musulmani suoi contempo-

ranei e gli scritti sulle questioni sociali del mondo arabo islamico, collocano l'opera di ash-Shahbandar in una posizione intermedia tra i riformatori stessi e i teorici del nazionalismo arabo. 'Abd ar-Raḥmān ash-Shahbandar nacque a Damasco (secondo alcuni nel 1886) dove compì gli studi elementari presso la scuola governativa. Si trasferì a Beirut per proseguire gli studi e qui si diplomò nel 1901. Tornato a Damasco entrò a far parte del « Circolo Riformista » (*Ḥalqa Iṣlāḥiyya*) presieduto da Ṭāhir al-Giāzā'irī²²⁷. Nel 1902 si spostò a Beirut per studiare medicina all'Università americana. Nel 1908, all'indomani della rivolta dei Giovani Turchi fu a Damasco tra i fondatori di Associazioni arabe libere sostenendo il programma politico dei federalisti. Nel 1912 manifestò le sue divergenze con gli esponenti del Partito « Unione e Progresso », ma non pare che abbia sostenuto poi la rivolta araba di Ḥusayn contro gli ottomani. Durante la prima guerra mondiale si trasferì in Irāq e da qui viaggiò in India e in Egitto. Tornato a Damasco nel 1919 fu ministro degli Esteri del Governo arabo di Fayṣal e allorquando i francesi occuparono la Siria si recò al Cairo per ritornare nel 1922 e fondare due anni dopo il Partito del Popolo (*Ḥizb ash-Sha'b*). Scoppiata la rivolta del 1924 nel *Gebel* dei Druzi guidata da al-Aṭraṣh, si adoperò affinché quella rivolta si trasformasse in rivoluzione di tutti i siriani contro il Mandato francese. Il successo della iniziativa gli costò nel 1926 l'esilio in Egitto per dieci anni. Nel 1937 si recò a Ginevra e a Londra per sostenere la causa arabo-palestinese in Europa. Tornato in Siria fu ucciso nel suo studio medico probabilmente da agenti britannici²²⁸.

L'opera

Più che scrittore, ash-Shahbandar fu uomo politico la cui attività viene definita « neutrale » rispetto al riformismo musulmano e al nazionalismo arabo²²⁹. La sua opera principale è *al-Qadāyā 'l-iḡtimā'iyya 'l-kubrā fi 'l-Ālam al-'arabī* (Cairo 1936). Il volume raccoglie scritti degli anni dell'esilio egiziano; l'intento dell'autore fu di evidenziare il nesso tra questione economica e sociale attraverso numerose riflessioni e analisi sul patriottismo di derivazione europea e sul Socialismo (democratico e marxista-leninista). Del Socialismo respingeva l'aspetto dottrinale, accettando il dato pragmatico (*al-ma'qūla*) che era ritenuto « positivo ma non

²²⁷ cfr. *Thawra Sūriyya al-Kubrā, Mudhakkirāt, op. cit.*, p. 11.

²²⁸ Cfr. Adham al-Giundī, *Ta'rikh ath-Thawrā as-sūriyya fi 'ahd al-Intidāb al-firānsī*, Damasco 1960, pp. 533-535.

²²⁹ Cfr. 'Abd Allāh Ḥannā, *al-Ittiḡāhāt al-fikriyya fi Sūriyya wa-Lubnān*, Damasco 1973, p. 33.

²³⁰ Idem, p. 35.

in assoluto»²³⁰, in considerazione del fatto che « la questione della liberazione del nostro paese è quella fondamentale da realizzare »²³¹.

L'indipendenza reale degli Arabi era concepita come trasformazione graduale da conquistare attraverso riforme sociali, innanzitutto quella della famiglia, così come l'unità degli Arabi era considerata un processo da sviluppare per stadi con la creazione di leghe e federazioni di Stati. In merito alla « Lega islamica », ash-Shahbandar pensava che essa doveva avere una caratterizzazione spirituale (*rūḥiyya ma'nawīyya*) senza particolari tendenze razziali, sociali o economiche.

Di ash-Shahbandar restano inoltre le « Memorie » sulla rivoluzione siriana del '24-26: *Thawra Sūriyya 'l-Kubrā, Mudhakkirāt* (Ammān s.d.).

²³¹ 'Abd ar-Raḥmān ash-Shahbandar, *Al-Qadāyā 'l-iḡtimā'iyya...*, cit., p. 36.